

Messaggio

numero

7741

data

6 novembre 2019

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 febbraio 2019 presentata da Nicola Pini e Omar Terraneo “Spazi decentralizzati sul territorio per dipendenti dell’amministrazione cantonale”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto prendiamo posizione in merito alla mozione del 20 febbraio 2019 “Spazi decentralizzati sul territorio per dipendenti dell’amministrazione cantonale” con cui si chiede al Consiglio di Stato di predisporre nelle sedi decentralizzate di proprietà del Cantone, o nei quali il Cantone è già in affitto, degli spazi o uffici a disposizione di funzionari che, saltuariamente o per un giorno fisso alla settimana, possono utilizzarli per lavorare in un luogo più vicino al proprio domicilio.

Nell’ambito del progetto di “telelavoro”, il Consiglio di Stato sta già attuando quanto richiesto dalla mozione. A decorrere dal mese di novembre 2018 si sta infatti testando la possibilità di svolgere una parte delle attività non solo da casa ma anche in spazi decentralizzati e condivisi in cui i dipendenti cantonali possano svolgere le loro mansioni in modo individuale, di gruppo e con la possibilità di interagire con l’utenza senza che quest’ultima debba recarsi appositamente in una località discosta rispetto al suo domicilio privato. Questo nuovo approccio permette di evitare le trasferte per recarsi in un luogo fisso e nel contempo di utilizzare più efficacemente gli spazi che possono essere utilizzati da più persone, il tutto se compatibile con le misure di sicurezza inerenti il compito svolto. Il test, che tocca una sessantina di collaboratori (40 da casa e 16 da postazioni decentralizzate), terminerà nel corso del corrente anno.

Tenuto dunque conto che la sperimentazione in atto comprende sia il telelavoro dal domicilio sia in spazi decentralizzati prossimi al comune di domicilio, lo scrivente Consiglio invita il Parlamento a ritenere evasa la mozione in esame. Il Parlamento sarà aggiornato a tempo debito sull’esito della citata sperimentazione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l’espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 20 febbraio 2019

MOZIONE

Spazi decentralizzati sul territorio per dipendenti dell'Amministrazione cantonale

del 20 febbraio 2019

Dando seguito alla mozione "Meno traffico e costi, più sviluppo, qualità di vita e migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia grazie al telelavoro", presentata da Nicola Pini e Natalia Ferrara, nel giugno del 2018 il Consiglio di Stato ha autorizzato l'avvio della fase sperimentale del progetto "Telelavoro in Amministrazione cantonale" che si estende sull'arco di un anno e che coinvolge una cinquantina di collaboratori, prevedendo la possibilità di lavoro a distanza svolto al domicilio del dipendente o in sede alternativa per una durata a partire da mezza giornata, fino a un giorno alla settimana, in base al grado d'occupazione. L'obiettivo del progetto pilota è quello di permettere una sperimentazione per approfondire e valutare la possibilità di introdurre, in futuro, un modello di lavoro complementare a quello in un ufficio lontano dal proprio domicilio che tenga in considerazione i temi della conciliabilità tra lavoro e famiglia, di una mobilità più sostenibile (riduzione spostamenti) e di una maggiore attrattiva delle regioni periferiche.

In attesa dei risultati della sperimentazione e – si pensa e spera – dell'implementazione di un sistema definitivo di telelavoro, con questa mozione si chiede al Consiglio di Stato di attivarsi per predisporre delle sedi decentralizzate – nei capoluoghi e nelle regioni periferiche – di proprietà del Cantone, o nei quali il Cantone è già in affitto, degli spazi o uffici a disposizione di funzionari che, saltuariamente o per un giorno fisso la settimana, possono utilizzarli per lavorare in un luogo più vicino al proprio domicilio. Ciò permetterebbe di rafforzare quanto intrapreso, offrendo un'ulteriore opzione a chi, per necessità o volontà, vorrebbe usufruire del telelavoro ma non da casa o deve rispettare determinati standard di sicurezza o confidenzialità. Un'opzione che, oltre alla messa a disposizione di spazi, implicherebbe unicamente di elaborare un sistema di gestione delle riserve delle postazioni per evitare che due persone lo stesso giorno abbiano l'idea di lavorare dalla medesima postazione.

Tale opzione potrebbe parzialmente rispondere anche alla richiesta, che torna periodicamente nell'agenda politica cantonale, di delocalizzare parte dell'Amministrazione cantonale nelle zone periferiche, in particolare dove l'economia locale tende a stagnare (si vedano i vari atti parlamentari presentati al riguardo). Nel concreto: laddove non è possibile decentralizzare dei servizi cantonali nelle regioni periferiche, si può quantomeno mettere a disposizione dei funzionari che lì vivono degli spazi per poter lavorare saltuariamente.

I sottoscritti deputati chiedono dunque al Consiglio di Stato di predisporre nelle sedi decentralizzate di proprietà del Cantone, o nei quali il Cantone è già in affitto, degli spazi o uffici a disposizione di funzionari che, saltuariamente o per un giorno fisso la settimana, possono utilizzarli per lavorare in un luogo più vicino al proprio domicilio.

Nicola Pini e Omar Terraneo